

COMUNICATO STAMPA

ASSALZOO: OGM - COMMISSIONE EUROPEA RICONOSCE PRIMATO EFSA, NESSUN PERICOLO PER SALUTE E AMBIENTE

Roma, 23 aprile 2015 - "La proposta di Regolamento presentata ieri dalla Commissione Europea che conferirebbe agli Stati membri maggiore libertà di limitare o proibire sul proprio territorio l'uso di OGM autorizzati a livello dell'UE negli alimenti e nei mangimi, conferma in modo inequivocabile il primato e la competenza dell'Efsa - l'Autorità europea per la sicurezza alimentare - nella valutazione scientifica degli Ogm sotto il profilo dei rischi sia per l'ambientale sia per la salute umana e animale. Nessun dubbio, quindi, può venire sollevato dalle singole nazioni dell'UE in merito alla sicurezza di qualsivoglia prodotto Gm già approvato dalla Commissione previo parere positivo dell'Efsa e, quindi, considerato sicuro per la salute di uomini e animali e per l'ambiente". E' quanto ribadisce ASSALZOO, l'Associazione nazionale tra i produttori di alimenti zootecnici, nel commentare la proposta di Regolamento, che passa ora all'esame del Parlamento europeo e al Consiglio per proseguire l'iter legislativo.

Nella proposta di regolamento la Commissione Europea afferma che "data l'importanza cruciale di mantenere un sistema unico di gestione del rischio al fine di garantire lo stesso livello di protezione in tutta l'UE, non verrà modificato l'attuale sistema di autorizzazione, fondato su basi scientifiche e sulle norme in materia di etichettatura che garantiscono la libertà di scelta per il consumatore. La novità consiste nel fatto che, una volta che un OGM è autorizzato per l'uso in Europa come alimento o come mangime, gli Stati membri avranno la possibilità di decidere se consentire o no che un determinato OGM venga usato nella loro catena alimentare (misure di opt-out)". In particolare, precisa la Commissione, "le misure di opt-out dovranno fondarsi su considerazioni legittime diverse dai rischi per la salute umana o animale o per l'ambiente".

Secondo ASSALZOO "al di là del fatto positivo che sugli Ogm autorizzati viene messa finalmente la parola fine sull'eventualità di rischi per la salute e per l'ambiente, è una proposta preoccupante in quanto minerebbe i principi del mercato unico dei prodotti agroalimentari e provocherebbe gravi distorsioni di concorrenza tra le aziende del settore che operano nell'UE, senza contare i riflessi economici che deriverebbero da un inevitabile aumento sui costi dei mangimi e dei prodotti agroalimentari, a danno di tutta la zootecnia continentale".

Una contrapposizione netta si è levata anche da parte di tutte le maggiori associazioni europee del settore agroalimentare che esortano il Parlamento e il Consiglio dell'Unione Europea a respingere la proposta della Commissione che, come si legge in una nota stampa della EU Food and Feed Chain, costituita da 14 organizzazioni europee che si occupano di alimentazione umana e animale, "equivale a una rinazionalizzazione della legislazione riguardante gli Ogm che comporta l'annullamento di tutte le conquiste economiche dell'Unione doganale europea e del mercato unico".

Ufficio Stampa Assalzoo

www.assalzoo.it / www.mangimiealimenti.it

ufficio.stampa@assalzoo.it 06/8541641-06/45445698

Assalzoo, l'Associazione Nazionale tra i Produttori di Alimenti Zootecnici, rappresenta l'industria mangimistica italiana con un fatturato di oltre 7 miliardi di euro, circa 8.500 addetti, escluso l'indotto, e una produzione che supera i 14 milioni di tonnellate.

ASSALZOO: OGM - FIDUCIA NEL GOVERNO PER INIZIATIVE CHE NON DANNEGGINO IL SETTORE AGROALIMENTARE ITALIANO

Roma, 24 aprile 2015 - "Riponiamo grandi aspettative nel Governo italiano e nelle sue decisioni, fiduciosi che non danneggeranno il settore agroalimentare italiano": questo il commento di ASSALZOO, l'Associazione nazionale tra i produttori di alimenti zootecnici, all'indomani della presentazione da parte della Commissione Europea della proposta di revisione del Regolamento 1829/2003 relativo agli alimenti e ai mangimi geneticamente modificati, che consentirà a ogni Stato membro dell'Unione Europea di decidere in autonomia se limitare o vietare l'uso di prodotti geneticamente modificati (Gm) già autorizzati dall'Efsa all'interno dell'Unione. "Questa proposta di revisione da parte della Commissione Europea è un atto che cambierebbe le regole del gioco a livello europeo - spiega ASSALZOO - e che derogherebbe alle regole comunitarie finora vigenti, demandando a ogni singolo Stato la possibilità di decidere in autonomia se limitare o vietare l'uso di prodotti geneticamente modificati (Gm) già autorizzati e valutati sicuri scientificamente per la salute sia umana che animale e per l'ambiente dalla massima Autorità europea per la sicurezza alimentare, l'Efsa. E' un atto che comporta grandi rischi per ciascun Paese europeo, ma che nasconde seri pericoli soprattutto per un paese come l'Italia costretto da sempre a importare grandi quantità di materie prime, anche Gm, per garantire il proprio fabbisogno interno e anche il suo export alimentare.

Considerato che la proposta prevede la nazionalizzazione delle autorizzazioni, ASSALZOO richiama l'attenzione - nel caso di un varo definitivo della norma - sull'enorme impatto socio-economico che ne deriverebbe su tutti i Paesi comunitari: "Il settore agroalimentare dell'UE richiede un sistema di autorizzazione per gli usi alimentari e mangimistici che permetta il libero e regolare movimento sul mercato comunitario di alimenti e mangimi. Ogni tentativo di deviare da un processo decisionale unico per l'intera UE causerebbe incertezza nei mercati e la nazionalizzazione delle autorizzazioni all'immissione in commercio degli OGM metterebbe in pericolo il principio cardine dell'Unione Europea, vale a dire il mercato unico. La difesa del principio del libero mercato è di vitale importanza se si considera che l'Industria alimentare italiana, in un contesto di calo dei consumi interni, ha continuato a crescere grazie all'export, vero e proprio volano dello sviluppo della filiera agroalimentare nazionale".

Quanto alla situazione italiana, ASSALZOO ricorda che "l'Italia per sopperire al proprio fabbisogno di materie prime, sia ad uso alimentare che mangimistico, è da sempre fortemente dipendente dall'estero. Basti pensare che la produzione italiana di materie prime agricole non è in grado di fare fronte alla domanda interna, per cui si rende necessario importarne oltre il 50% del fabbisogno. In uno scenario di questo tipo la sicurezza e la continuità di approvvigionamento assumono una rilevanza indiscussa per la competitività e la sostenibilità del nostro comparto agroalimentare e per la sicurezza stessa degli approvvigionamenti alimentari dei consumatori italiani".

ASSALZOO auspica pertanto una forte attenzione del Governo italiano chiamato ad assumere una decisione strategica per il settore agroalimentare data la rilevanza che questo riveste nell'economia generale del nostro Sistema paese, garantendo le necessità di approvvigionamento indispensabili a una produzione sufficiente per il nostro consumo interno e per le esportazioni.

Ufficio Stampa Assalzo

www.assalzo.it / www.mangimiealimenti.it – tel. 06/8541641–06/45445698

Assalzo, l'Associazione Nazionale tra i Produttori di Alimenti Zootecnici, rappresenta l'industria mangimistica italiana con un fatturato di oltre 7 miliardi di euro, circa 8.500 addetti, escluso l'indotto, e una produzione che supera i 14 milioni di tonnellate.

